

In 6<sup>a</sup> pagina un ampio resoconto dei lavori del Comitato centrale

La JUVENTUS "campione,"  
La ROMA promossa in "A,"  
La Lucchese raggiunge la Triestina

Leggete in III e IV pagina i nostri servizi

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 13 (161)

# l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDI' 23 GIUGNO 1952

ASCARI TRIONFA A SPA  
nel G.P. Automobilistico d'Europa  
ATLETICA: Italia batte Svizzera

Leggete in IV pagina i nostri servizi

Una copia L. 25. Arretrata L. 30

## IL DIBATTITO AL COMITATO CENTRALE DEL PCI

# Secchia chiama a rafforzare l'unità di tutti i lavoratori

Il discorso di Amendola sull'azione del Partito nel Mezzogiorno - Sereni indica le prospettive di un largo fronte popolare in difesa della pace e dell'indipendenza nazionale

Il dibattito al Comitato Centrale del P. C. I. sul rapporto del compagno Togliatti è proseguito nella giornata di sabato e nella mattinata di domenica, durante la quale ha partecipato il compagno Pietro SECCHIA, vice segretario del Partito. Egli invita il Comitato Centrale, e altri istanze del Partito a far proprie l'appello di Togliatti e a migliorare il nostro lavoro per realizzare le nostre alleanze e i nostri legami con tutti gli strati del popolo e anche con quei cittadini che seguono ancora i partiti reazionari. In quale direzione occorre lavorare? Una indicazione chiara, ci viene dai risultati delle elezioni amministrative, risultati che, come è noto, presentano caratteristiche diverse nell'Italia centro-settentrionale da un lato e nel Mezzogiorno dall'altro. Nel Nord e in una parte dell'Italia centrale la D. C. e i suoi parenti raggiungono sempre la maggioranza assoluta, ma questa maggioranza può essere annullata solo che si spostino a sinistra gli elettori socialdemocratici. Inoltre mentre i partiti di sinistra potrebbero raggiungere la maggioranza con lo spostamento dei voti socialdemocratici, la D. C. non potrebbe vincere anche se si alleasse con le forze di destra. Nell'Nord si pone quindi con evidenza il problema di sviluppare una più attenta politica verso coloro che seguono i partiti minori e in special modo verso i socialisti-idealisti con i quali è possibile stabilire anche maggiori legami di carattere permanente.

Nel Sud invece, dove i socialdemocratici e i repubblicani contano quasi nulla, la D. C. può compensare le erosioni a sinistra con l'appoggio delle forze di destra, con le quali, del resto, esiste un'alleanza in molti luoghi. Se vogliamo quindi progredire nel Mezzogiorno non possiamo abbandonare nelle mani dei fascisti e dei monarchici una quantità di elettori appartenenti alla parte più povera della popolazione, i sistemi di concentramento dei prigionieri, la cattura a norma di ogni convenzione internazionale, è affidata all'loro responsabilità. A Fascesi Man Ri intensifica l'azione di distruzione della opposizione parlamentare, onde assicurarsi, con qualsiasi mezzo, la rielezione alla carica presidenziale. Altri due deputati sono stati arrestati oggi: lo sannino è stato dato dal presidente del Consiglio, il quale, in questo caso, ha precisato che uno di essi è Yu Sung Jam, esponente del partito nazional democratico. Con i arresti edemni, almeno 11 deputati dell'opposizione sono in carcere, o alla macchia per sfuggire all'arresto.

Le "operazioni" compiute oggi non sono sembrate tuttavia sufficienti a Man Ri per superare le difficoltà del Parlamento alla sua rielezione. Si apprende infatti che domani, 24 giugno, il partito dei deputati di S. Man Ri presenterebbe una mozione nella quale si chiede di rinviare la votazione per l'elezione del presidente del 23 giugno (termine stabilito in base alla costituzione) al 15 luglio. La mozione si basa sul cavillo che S. Man Ri fu, nominato il 23 giugno 1948, ma assunse effettivamente l'incarico il 15 luglio.

Il voto di questi venti giorni nella votazione viene evidentemente avuto sufficiente dei suoi servitori degli americani per sbarrarci da un numero di oppositori tale da garantirsi la rielezione.

C'è un confronto da fare oggi, istruttivo e perentorio. Si sono rifiutati contemporaneamente, a Roma e ad Inzio, gli organismi dirigenti del Partito comunista e della Democrazia Cristiana, con analogo tema in discussione. I Roma, dunque, al Comitato Centrale del PCI, il compagno Togliatti ha tracciato un'analisi dell'aggravata situazione interna ed internazionale, ha esamnato le questioni che minacciano la pace di Europa e tengono in allarme milioni di italiani. Il pericolo di guerra, la difesa delle istituzioni repubblicane del lavoro degli italiani, la cura della nostra indipendenza: questi sono stati i temi su cui Togliatti ha richiamato la attenzione del Paese e del Partito. Ancora una volta egli ha detto una parola di unità, ha fatto appello alle forze profonde del popolo, invitandole ad un'azione fiduciosa, larga di respiro nazionale. Lo spirito che ha animato il suo rapporto è la fedeltà alla Costituzione.

Dall'altra parte, Gonella: le questioni della pace e del lavoro sono ignorate nel discorso di costui. Nulla, letteralmente nulla nel suo discorso, che fosse legato ai problemi della povera gente, che proponesse una via di uscita alle lacrime che travagliano l'Europa. Di una cosa sola ha saputo parlare Gonella: del modo con cui transire il voto degli italiani nelle prossime elezioni politiche: degli strumenti con cui mantenere il pacifista monopolio clericale. Dalla sua bocca si è sentito solo il meschino linguaggio della fazione, il gergo appello all'odio e alle persecuzioni liberticide.

Due discorsi, due politiche. Giudichino gli italiani

affermano che il fascismo nel Mezzogiorno avrebbe caratteristiche particolari e sovratutto la gravità del pericolo fascista. I gruppi dirigenti dei movimenti di destra, oggi afferma — appartenenti alle vecchie erchie, appartenenti a gruppi e industriali e anche a gruppi presenti a queste elezioni con un programma apertamente fascista, anticomunista e reazionario. E' vero, insomma però che per i missini e per i monarchici hanno votato molti popolani disoccupati. I lavoratori in condizioni misere ed una sorpresa.

C'io che non è fatto jera per il compagno Secchia, dobbiamo farlo oggi: è questo uno degli obiettivi che dobbiamo pareci per organizzare nuove forze sul campo della lotta in difesa dell'industria.

La conferenza a Cabernardi per l'industria mineraria

CABERNARDI, 22. — Nonostante la massiccia mobilitazione politica, che ha tentato di impedire lo sviluppo della contrapposizione di produzione della miniera, i risultati delle conferenze di livello sono stati ugualmente esposti alla popolazione, mentre continua la drammatica occupazione della zolla della Montecatini. La conferenza, alla quale partecipavano gli onorevoli Manfri, Capodilista, Cuccia e il segretario della FILIE, Manera, ha documentato la possibilità di assicurare il lavoro a tutte le maestranze per altri venti mesi almeno.

TERRE e DITTATURA NELLA COREA AMERICANA

## Altri 2 prigionieri massacrati a Koje

Due deputati dell'Opposizione arrestati da S. Man Ri, che tenta di rinviare le elezioni

PAN MUN JON, 22. — Altre due vittime devono essere aggiunte ai tragici eletti dei mas-accari condannati a morte per il reato di attentato a S. Man Ri: i due prigionieri sono stati freddamente trucidati dalle sentenze americane che hanno aperto il fuoco contro i loro colpiti a morte. Le fonti ufficiali americane, dunque, di notizia del fatto, affermano che le sentenze hanno espleso numerosi colpi contro i due prigionieri in seguito a non meglio specificate provocazioni, da parte delle forze di destra.

Non basta fare della propaganda astratta oppure prendere delle iniziative soltanto alla vigilia delle elezioni e cioè nel momento in cui è adatto, perché allora divengono più forti le pressioni dei dirigenti asseviti alla D. C. sulla base. Non basta snaschiare codesti dirigenti (questo è il punto di cui si parla, che provoca le riforme) e la curia tutela, a norma di ogni convenzione internazionale, è affidata all'loro responsabilità. A Fascesi Man Ri intensifica l'azione di distruzione della opposizione parlamentare, onde assicurarsi, con qualsiasi mezzo, la rielezione alla carica presidenziale. Altri due deputati sono stati arrestati oggi: lo sannino è stato dato dal presidente del Consiglio, il quale, in questo caso, ha precisato che uno di essi è Yu Sung Jam, esponente del partito nazional democratico.

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma del « deportato ignoto »

MILANO, 22. — Con una svolta inaspettata, Milano ha deciso stamane di convocare la salma

Continuano  
allo Splendore

## Cronaca di Roma

le repliche di  
«GIURAMENTO»Buon lavoro  
ai "provinciali"

Buon lavoro a tutti e 45 i consiglieri provinciali che stamane alle 11 si riuniscono per la prima volta per ridar vita a un organismo amministrativo che più non esiste da trenta anni.

Buon lavoro a tutti, ai consiglieri di nostra parte e a quelli di parte avversa, che dalla volontà, dalla buona volontà di essi, nessuno escluso, dipende gran parte dell'avvenire delle provinciali di Roma. In queste ultime settimane abbiamo seguito passo passo lo sviluppo dei contatti fra gruppo e gruppo, fra consigliere e consigliere per arrivare alla composizione di una Giunta che tenesse conto delle reali esigenze delle popolazioni interessate; abbiamo con orgoglio messi in rilievo gli sforzi unitari compiuti dai 22 eletti della Torre Capitolina per insediare in Palazzo Valentini una Giunta che fosse l'espressione più genuina di tutte le correnti politiche sinceramente democratiche e di una effettiva politica di distensione; abbiamo dovuto d'altra parte rilevare con rammarico le reazioni sfavorevoli che a quegli sforzi si sono avute in seno agli esponenti delle altre liste.

Ma ormai «niente va più»: non v'è più tempo per i contatti e i patteggiamenti; alle 11 precise i 45 consiglieri, riuniti nel Palazzo della Provincia in Via IV Novembre, dovranno assumersi singolarmente ciascuno le proprie responsabilità: milioni di cittadini, da Anzio a Civitavecchia, da Afrile a Tivoli e a Bracciano sono in attesa da un mese di un organismo che non si limiti alla pura e semplice amministrazione, così come ha finora fatto la Deputazione o, su piano comunale, la Giunta Rebecchini; le popolazioni della nostra provincia vogliono — e i risultati elettorali sono testimoni di questa volontà — uomini onesti, capaci e democratici i quali, con la loro onestà e con il loro passato antifascista possono cancellare un'altra triste eredità di inefficienza e di clientele, che per decenni ha rappresentato una delle tante roccaforti dei ricchi e dei prepotenti.

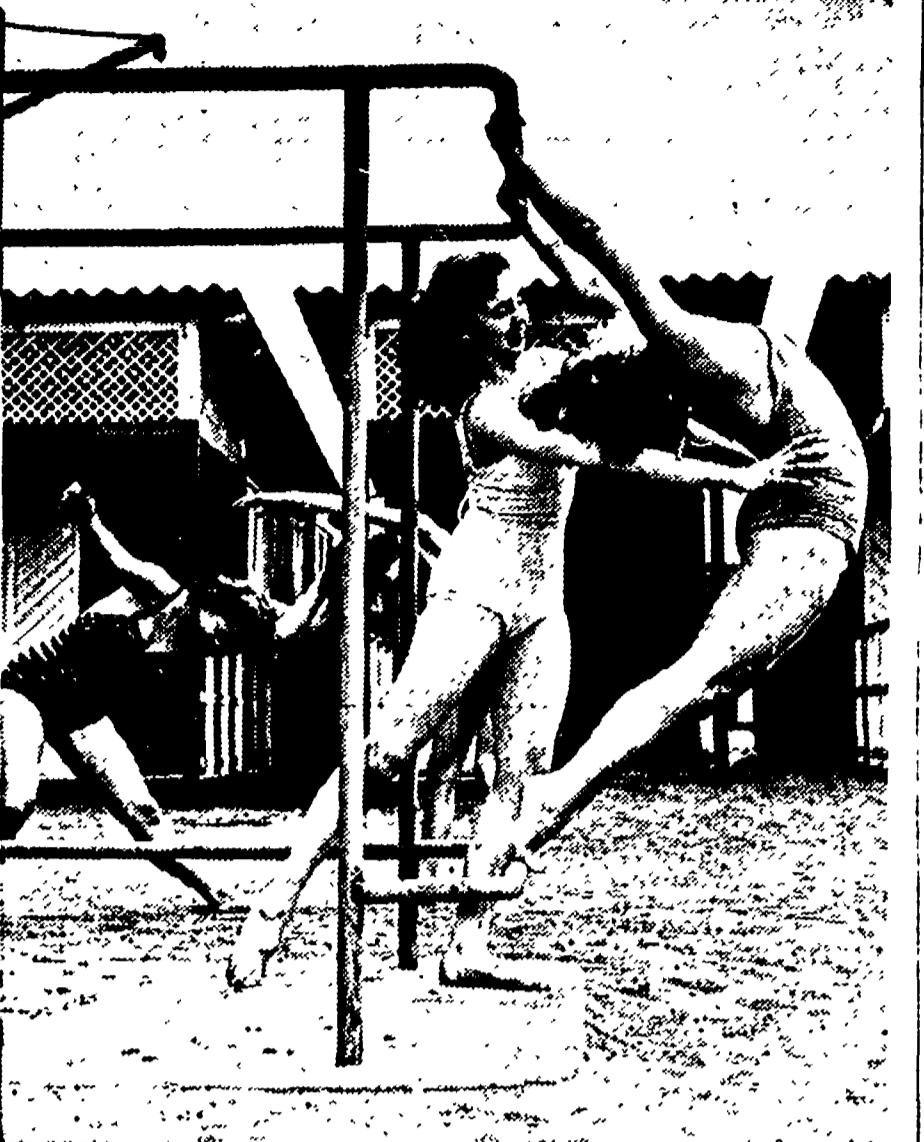
Possano sfumare le bandiere del popolo unito. Se ciò non sarà, qualsiasi avrà tradito ancora una volta. E nemmeno questo tradimento sarà dimenticato!

Stasera all'Eliseo  
convegno sul cinema

Indetto dal Sindacato Nazionale Lavoratori Cinema Produzione della Federazione Italiana Lavoratori dello Spettacolo, stasera alle ore 21,15, nel Ridotto del Teatro Eliseo, si terrà un convegno sul seguente tema: «Per lo ampliamento delle conquiste del Cinema Italiano».

Alla riunione, che tratterà anche problemi riguardanti il miglioramento degli enti di Stato, sono invitati tutti gli interessati ai problemi di cinematografia.

## IERI A OSTIA IN 65 MILA



Tre visioni esemplari dei 65 mila romani che si sono ieri avvistati a rinfrescare ad Ostia. Di essi, 55 mila si sono serviti della STEFER

Willy Ferrero  
inaugura Massenzio

(m.r.) — Con un'affermazione straordinaria di pubblico si è inaugurata ieri sera alla base lca di Missione in stazione estiva dei concerti dell'Accademia di S. Cecilia. Sotto la bacchetta di Willy Ferrero l'orchestra ha eseguito un programma d' repertorio, formato dalla Quinta Sinfonia di Beethoven, dal poema sinfonico Don Giovanni di Richard Strauss, da una Danza da La riduzione di De Fallo e, per finire, dal pentimento Sinfonia del Giuliano Teletti di Rossini.

Soprattutto nel poema sinfonico di Ferrero ha potuto dare quelle sfarze della vita romana rendendo inconfondibile una partitura e trascinando il pubblico. Dall'attacco impetuoso, scattante, sino alla fine, desolata e nuda, egli ha tenuto costantemente la compagine orchestrale ed un livello di tensione, plasmandola a seconda dei momenti, ora lirici, ora drammatici ed ora nervosi che ricorrono nella partitura.

Applausi dalla poltrone antistanti al podio direttoriale fino agli ultimi ascoltatori appollaiati dondolanti, in cima ai ruderi di Massenzio.

## RAGAZZE COMUNISTE

Ogni sera lungo alla Serrara Testaccio, dall'Emione n. 36-41 alle ore 18.15, la riunione dell'attuale rappresentanza comunista di Roma, 049, — incontro nazionale di Ragazze e Ragazzi — Serrara Testaccio, Bari e Lazio.

## I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

## Igiene, abitazioni e lavoro

A quando la lotta contro le mosche? — Lo stile di vita — Case pericolanti — Inefficienza dei corsi di qualificazione

I nostri rilievi sulla situazione igienica di alcune borgate hanno colpito nel segno. Ci eravamo occupati, tra l'altro, della mancata di Prati Fiscali e questa settimana l'Insegnante elementare Cesira Fiori (Veduta 11) scrive proposta su questo argomento: «Ai dirigenti di L'Unità», che scrive per permettere alle autorità d'igiene il gravissimo sconco delle marrane tuttora aperte nella piana del Casal Giuliano, del Viale Jonio, della borgata Prati Fiscali. Verso il tramonto tutte le abitazioni vengono invase da nugoli di zanzare che costringono gli abitanti non solo a non tenere aperte le finestre delle case, ma ad essere svegliati durante la notte. Senza parlare del fatto che tra le zanzare possono trovarsi di quelle appartenenti a malattia. Prende, dunque, l'Ufficio d'igiene le misure del caso prima che il caldo venga a peggiorare la situazione».

Ancora un argomento di vita attualità: gli infortuni sul lavoro. Il

signor L.C. scrive in proposito: «Nel campo della pantificazione si verificano ancora con molta frequenza infortuni sul lavoro. L'ultima risata ad alcuni giorni fa è solo per caso per il lavatoio, non hanno a disposizione il terrazzo per asciugare i pantaloni e, in soprappiù, subiscono le prevedibili conseguenze dell'ostacolo dei tubi di scarico delle fontane. Ci sono poi i rivolti all'effetto di Igiene, che ha istituito il Comitato promettendo una assunzione alla proprietà delle stesse di eseguire almeno i lavori più urgenti, che possono salvaguardare la nostra incolumità. Cosa aspetta il Comune a intervenire, per far rispettare le disposizioni vigenti?»

Gli inquini dello stabile di Via Francesco Laporte 61 (Torpignattara) ci illustrano la situazione creativa, appunto, nello stabile da essi occupato. Il padrone, essi scrivono

è di molto tempo pericolante per difetti di costruzione. Inoltre, le 10 persone che lo occupano, sono prive da circa quattro anni di acqua per il lavatoio, non hanno a disposizione il terrazzo per asciugare i pantaloni e, in soprappiù, subiscono le prevedibili conseguenze dell'ostacolo dei tubi di scarico delle fontane. Ci sono poi i rivolti all'effetto di Igiene, che ha istituito il Comitato promettendo una assunzione alla proprietà delle stesse di

eseguire almeno i lavori più urgenti, che possono salvaguardare la nostra incolumità. Cosa aspetta il Comune a intervenire, per far rispettare le disposizioni vigenti?»

Una ventina di fiere stanno in questi giorni e che tratta dei corsi di qualificazione per disoccupati. Presso il poliambulatorio dei mutilati e invalidi di guerra in Via della Scrofa 81, il 10 novembre scorso ebbe inizio un corso di qualificazione per infermieri, ai quale parteciparono 30 disoccupati e almeno qualificati tali, secondo quanto scrivono i nostri lettori. Il corso ebbe inizio sotto l'egida del C.A.M. (Centro assistenza militare), che ha la sua sede in Via del Corso 337, presso il Comitato romano del P.C. e avente per presidente l'avv. Mastino Del Rio e per vice-presidente L. Amedeo Murru.

Gli allievi, prosegue la lettera, non avevano ricevuto dono né due mesi i testi che dovevano servire come guida per lo studio, vennero a sapere, dopo una minaccia di scioglimento del corso da parte dell'avv. Murru, che detto corso non era che un mezzo di assistenza pura e semplice e che il 15 dicembre non aveva alcun valore pratico. Gli allievi cercarono di ottenere che al certificato di proscioglimento fosse dato invece un valore pratico. Ma ogni tentativo rimase lettera morta e coloro che guidarono, nell'interesse generale, questa lotta, furono taciti di agit-prop.

«Diversi fatti avvenuti durante le settimane stanno a dimostrare come non vi sia stata nemmeno una mera osservanza delle disposizioni di legge in quanto vi è stata una incompiuta del più elementare bisogno degli allievi. Una sola stanza per 20 persone, sei corpi concomitanti rinchiusi e seduti su sgabelli indistinti, insufficienza di materiale didattico, totale carenza di circoscrizioni pratiche».

L'assistente edile Giovanni Averardi, abitante in via Nicola V, 50, ha denunciato alla polizia di essere stato derubato di una busta contenente 180 mila lire. Il furto sarebbe avvenuto alle 15.30 di ieri in piazza della Repubblica, dove l'Averardi si trovava a bordo di un'auto di proprietà del suo studio, quando si è accorti che erano sfogati tutta la sua fra, gli si è subito contro un sportello dell'auto, colpendo ad un braccio, gli si è allontanata.

Interveniva allora il prof. Antonio Guarino, dell'Accademia di Belle Arti, Palazzo Chigi, che si rivolse all'autista parole di rimprovero. Ma questi, che non aveva ancora sfogato tutta la sua fra, gli si è subito contro un sportello dell'auto, colpendo ad un braccio, gli si è allontanata.

«Policlinico venivano riscontra-

## L'ASSEMBLEA PARTICIANA ALLO SPLENDORE

Antifascismo unito:  
la reazione non passa!

La relazione dell'avv. Lordi — La mozione e i delegati al congresso dell'A.N.P.I.

Si è svolta ieri, allo Splendore, nella Trombadori rilevando poi il presidente della lotta armata contro i fascisti, Giacomo Saccoccia, che, col presidente dei partiti di centro, disteso di fronte a lui, si è pronunciato a favore della manifestazione — nel corso della quale sono state raccolte 23 mila lire per i soldati vivi di C. Bernardi, i quali già erano stati liberati, e per i prigionieri di guerra, in altre gare, del piccolo, poderoso, atletico elettorale: lo avevamo visto invadere sulla salita di Rocca di Papa ed essere raggiunto, alla fine, dalla vittoria. A termine della manifestazione sono stati eletti i delegati al Congresso nazionale.

Ecco il testo della mozione: «L'Assemblea considera che: — 1) La lotta di classe, la lotta nazionale e della libertà democratica, la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra, che si manifesta in ogni campo di opposizione e di guerra: — 2) Cessata la guerra, nel campo internazionale dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 3) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 4) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 5) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 6) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 7) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 8) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 9) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 10) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 11) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 12) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 13) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 14) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 15) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 16) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 17) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 18) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 19) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 20) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 21) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 22) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 23) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 24) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 25) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 26) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 27) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 28) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 29) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 30) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 31) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 32) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 33) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 34) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 35) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 36) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 37) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 38) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 39) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 40) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 41) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 42) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 43) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 44) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 45) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 46) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 47) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco, sono la risultante del contrasto fra le forze tendenziali di opposizione e di guerra: — 48) Cessata la guerra, nel campo interno dopo l'occupazione di Egitto da parte degli Alleati, resiste la minaccia alla pace, resa più grave dal nazismo tedesco

## L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

## La Juventus è campione, la Roma promossa

In coda: condannate Legnano e Padova, salvo il Bologna, tutto da rifare per Lucchese e Triestina

## Apoteosi giallo-rossa sul campo del Verona

Nuova superba prestazione di Albani che ha salvato in più occasioni il pareggio - Tutti i giocatori accomunati nel meritato trionfo

(Dal nostro inviato speciale)

ROMA. Alvari, Trezzo, Bortolotto, Cordini, Acciavatti, Zevi, Anderson, Merlini, Galli, Zevi, Anderson, Sundström.

VERONA. Lovo, Sestini, Marin, Bovio, Fusi, Tassan, Zampieri, Pivatello, Sogno, Porzani, Dini.

ARBITRO: Longagnani di Modena.

VERONA, 22 — La Roma ha vinto il campionato di serie B ed è tornata nella schiera delle élites: questo è l'annuncio dell'anno, per gli sportivi della Capitale. La Roma è di nuovo la 18ª squadra che si disputa il titolo assoluto di campionato di serie B, e dopo aver gareggiato con Cardarelli e Bortolotto, si battevano

sui binari le sue tradizioni, la perizia dei suoi atleti, la perizia dei suoi tecnici, così reclamata con appassionato fervore lo studio grande e compatto dei suoi sostanziosi so-

prattutto i suoi risultati. La Roma ha meritato questa grande giornata giallorossa. Ha stato durissimo

scendere in serie B.

La grande vittoria degli sportivi romani ne aveva subito crudamente: fu anche in molti giocatori e dirigenti, e magari i giornalisti. Ma era la subita dell'innamorato de-

tuso e offeso e però ancora malgrado tutto innamorato in un più innamorato di prima.

Così, quando incominciò la danza

a rotoli, i colori vittoriosi che già

cassava i loro capelli, che già

accendeva il fuoco ardente dei ferri-

ci IV e dei mazze dei Monzoni-

e dei Maveti, scese di battaglia

campi per combattere la loro bat-

taglia sportiva, solamente per met-

tirare il diritto di risultare, legendo-

i spalti dello Stadio neoproprietà

della Juve, e ora redento i les-

si e le voci ride, e i treni speciali

portate in Genova, Pomeriggio

e anche si giocasse una partita de-

cisiva contro la migliora di romani-

ni, e a Verona, oggi, per la

partita a decisiva delle decisioni i te-

desimoni della Roma, non man-

che l'appuntamento, nè la squadra

ha tradito le loro speranze.

Ci sarà tempo nei prossimi giorni per esaminare dal punto di vista tecnico le ragioni del successo, con cui la Stasera ci piace soprattutto sottolineare l'apporto dato alla promozione dal pubblico giallorosso. E' un pubblico che non tutti capiscono, che qualcuno disapprova e ha persino detto di disprezzare.

Ma è lui che ha avuto ragione alla fine, lui con i suoi cartellini, con le sue bandiere, con la sua anima viva e antenata.

Ci sarà tempo anche per vedere nei dettagli quali dei giocatori giallorosso hanno dato il contributo più importante al trionfo: oggi, ma in questo momento sentiamo che è giusto accomunarsi tutti in un elogio senza riserve. Da Albani che ha prodigiosamente salvato partite come quelle di oggi, «no a Sundström, da Galli, splendido mattatore dell'area di rigore, a Venturi classico prodotto del gioco sistematico, da Anderson, a Tre Re a Bortolotto, che ha saputo essere pernici e certamente nella intera squadra nei momenti più critici, a Zevi, a Cardarelli, a Acciavatti, a Petrucci, sia a Verona, sia a Udine, a Perissinotto, al vecchio Nordahl, bravo Blandi, i colori di Verona sono giallo e rosso: ed eccoli lì, i colori di Roma, tornati fra quelli delle squadre che sono l'orgoglio del calcio italiano. Ecco la Roma, dunque!

La scheda Totocalcio

Bologna-Como (1-2)

Lazio-Triestina (4-1)

Legnano-Palermo (1-1)

Lucchese-Spal (2-0)

Milan-Fiorentina (3-1)

Napoli-Atalanta (3-1)

Padova-Juventus (1-2)

Pro Patria-Inter (5-1)

Sampdoria-Novara (3-1)

Torino-Udinese (0-0)

Brescia-Livorno (2-0)

Pisa-Fantini (0-1)

Verona-Roma (0-0)

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X

X&lt;/div



## IL RACCONTO UMMORISTICO

## La dentiera

di HARRY THARP

La pubblicità, lo sapete meglio di me, è l'anima del commercio. Questo si dice anche in Italia: figuravatevi da noi, in America, dove tutta la vita dell'uomo è dominata dagli slogan pubblicitari. Pubblicità al cinema, alla televisione, alla radio, pubblicità per terra e contro i muri, pubblicità in cielo, appesa a palloni aerostatici e pubblicità perfino nei cimiteri, Sissignori, nei cimiteri. Non ci credete, ma è così.

Bene. Dovete sapere che nel cimitero di Boston: la mia città, tanto per esser chiaro, c'era una lapide così concepita:

Qui giace  
Hilly Holly  
di anni 85.

In tutta la sua vita  
non ebbe mai bisogno  
del dentista perché  
usava il dentifricio  
SU PERMALT.

Quel simpatico vecchietto, essendo in possesso di una dentatura che avrebbe fatto gola a Laima Turner, si era peccato cento dollari all'anno negli ultimi cinque anni della sua vita semplicemente autorizzando la casa produttrice del SU PERMALT a porre quella lapide sulla sua tomba il giorno della sua estrema partita.

E qui, tutto bene, l'igni cominciava il giorno in cui venne assunto nell'ufficio pubblicitario del SUPERMALT.

Bisognava avere idee, soprattutto idee, e io, pur con la mia modestia, posso dirvi che di merce del genere ne avevo tanta da rovinare il mercato nazionale.

Allora che faccio? Vado dal direttore e gli sussicchio questa lettera: « Senta, cano, lei si ricorda del vecchio Hilly Holly. Bene. Hilly è morto ormai da dieci anni e i suoi parenti hanno intenzione di riemannare il cadavere per sistemarlo nell'ossario di famiglia. Ma Hilly Holly è vincolata a noi da un contratto. L'idea è questa: Tiro un attimo di respiro, guardo bene il capo e riprovo: « Che ne direste, capo, di fotografare, a dieci anni dall'estrema partita, i denti del vecchio? ». Pensate alla foto stampata, con una scritta in cui si legga chiaro e sonnolento: « Hilly Holly sia benedetto per sempre ».

Una settimana dopo eccoli al cimitero coi parenti di Hilly Holly, fotografi e reporteri di tutti i centoesi giornali di Boston.

La fossa è aperta, si estraie la cassa ancora ben conservata, si schiude il coperchio: Hilly Holly è lì, coi suoi denti intatti, visibilmente pallidissimi. Scattano i fotografi, si avvicinano i giornalisti, mi sento pieno di gloria quando a un tratto l'autoparafisi ficcano la « Voce del mattino di Boston », getta un grido di trionfo.

Hilly Holly non ha mai avuto denti al SUPERMALT. Hilly Holly ha la dentiera! ».

Mi sento rullare. L'astuto vecchio era riuscito a truffare il mio predecessore e, dopo morto, è riuscito a truffare anche me.

Quando rientrò in sede il capo non mi riceve. Un fatturino mi consegna una busta con una lettera così concepita: « Caro Nick, sei proprio un cervellone. Per la nostra ditta hai idee troppo macabre. Vedi di trovarci un altro posto ». Sotto c'è la firma del capo.

\* \* \*

Questa, amici, è la vita! Ma la storia di Nick, come lui vi ha raccontato, non finisce qui. Dove te sapere che, giorni fa, per certi affari miei, visitò il cimitero di Boston e, davanti all'ossario della famiglia Holly, mi fermei sbalordito. Davanti ai miei occhi, e a depresso capire il mio sbalordito, si rizza questa lapide:

Qui giace  
Hilly Holly

Morì a 85 anni  
facendo credere a tutti  
di avere denti sanissimi  
può essere sdentato.

Ma il suo successo  
era dovuto alla  
DENTIERA FIX  
della « Smith and Smith  
Corporation ».

Nessuno, evidentemente, ha mai potuto battere quel diavolo di Nick, nemmeno l'anima candida di Hilly Holly.

## OGGI È DI SCENA



Lilica Ronfatti, la simpatica interprete delle « Bagazze di Piazza di Spagna », sta studiando danza con il ballerino Eraldo Crisa, prima di iniziare la lavorazione del film « Serenata amara ».

## LE INTERVISTE DEL LUNEDI'

## Il giudizio di Guttuso sulla Biennale di Venezia

Il pittore siciliano narrerà in un suo nuovo quadro un episodio della storia del movimento operaio della fine del secolo scorso

Mentre al giovane allievo si attendeva per vedere achiaremo Renato Guttuso, con il quale ho un appuntamento, io ne approfitto per guardarmi intorno. Lo studio di Guttuso è uno dei tanti che si trovano nella bellissima villa Massimo (passando me avevano sorpreso da una porta aperta, gli splendenti colori delle ceramiche di Leoncillo avevano veduto gli studi di Guttuso) e altri studi di un luogo veramente affascinante.

E' un ambiente che vedo per la prima volta, e che per questo mi intimidisce un poco: ma è una timidezza che la presenza di Guttuso, entrato con un largo gesto di saluto, mi aiuta a vincere. Gli spiego che proprio a lui, che tanta parte ha avuto nello sviluppo della corrente realista che è stata in questi anni la speranza migliore della pittura italiana, abbiamo voluto chiedere, in questa intervista per l'Unità, un giudizio sulla Biennale Internazionale di Venezia.

Egli poniamo subito la nostra prima domanda:

— Sei d'accordo sulla formula

della Biennale veneziana?

— In un certo senso sì. Ci sono state molte polemiche intorno al desiderio di far partecipare gli artisti solo su invito, io penso che il criterio dell'invito sia errato, oggi che in Italia non esistono

piamente altre importanti esposizioni che permettano ad un artista di manifestare.

Ma se la struttura

è quella dell'organizzazione

dei primi anni: stiamo cercando i termini di un linguaggio nuovo, ed è questo

un lavoro difficile che esige prove e provare e provare.

— E' più difficile che dipingere una linea e darle quel significato?

— Ad una delle pareti c'è il primo bozzetto del grande quadro garibaldino « La battaglia al Ponte

di Vittorio Emanuele ».

— E' così stato premiato garibaldino?

— Dalle sue vecchie e vedute, tante Ammiraglio», che Guttuso ha espo-

— Mi sembra che la nostra partecipazione di noi tutti, e particolarmente quella di me, sia soprattutto dimostrativa del nostro lavoro di elaborazione. E infatti siamo in un momento di elaborazione. Noi stiamo riportando alla luce problemi figurativi dimenticati da quando è stata la grande ambasciata, per lo più, del tutto incompetenti e spesso completamente ignoranti dell'arte italiana.

— E' stato finora così?

— Sì, ma è stato

negativo sulla base di considerazioni estremamente banali.

— Due anni fa il premio

è andato all'Inghilterra? Quest'anno doveva dimostrare andare all'America?

— Ad una delle pareti c'è il primo bozzetto del grande quadro garibaldino « La battaglia al Ponte

di Vittorio Emanuele ».

— E' così stato premiato garibaldino?

— Dalle sue vecchie e vedute, tante Ammiraglio», che Guttuso ha espo-

## GLI SPETTACOLI

## TEATRI

COLLE OPPIO: Ore 21 Compagnia Giusti. « E i papaveri stanno a guardare ».

ELISEO: Ore 21 Compagnia romana della prosa « La nuvola e il cam-

## VARIETÀ

Alhambra: Il marchio del rinnegato e Rivista Giordani.

Altieri: La belva umana e Riv.

Ambra-Jovinelli: L'impero del gangster e Riv.

La Fenice: Sterninio sul grande schermo e Riv.

Manzoni: Il calmano del Plave e Riv.

Principe: Catene del passato e Riv.

Volti: I clienti di mia moglie e Rivista.

Quattro Fontane: L'isola del pigmeo e Rivista.

## ARENE

Appio: I clienti di mia moglie.

Aurora: Passi nel buio.

Circo: Il principe del rinnegato.

Del Fiori: Crociere di fuso.

Del Pini: Milano militardaria.

Della Terrazza: L'amante del sogno.

Esquilino: L'altra donna.

Festeggiamenti: Manila.

Luce di Lavoro: uscita.

Lux: Il cerchio di fuoco.

Monteverde: Le rane del mare.

Palermo: Bellesse.

Prenestino: Il ladro di Venezia.

Venus: I figli di nessuno.

## CINEMA

Antene: L'isola della gloria.

Arquale: Rodolfo Valentino.

Adriano: La banda dell'auto nera.

Aldo: Alice nel paese delle meraviglie.

Aleynov: Lo sa che i papaveri sono

scritto e altri.

Antonini: La battaglia di Vittorio Emanuele.

Bologna: L'impero del gangster.

Bonaventura: Volo di Vittorio Emanuele.

Capitol: Diamanti 20.

Caprile: Il silenzio del V. 3.

Capranechia: Tortura.

Castello: Il marchio del rinnegato.

Cesare: Il principe del rinnegato.

Centrale: Ragazza vienesi.

Cine-Start: L'Espresso di Pechino.

Colosse: Il sogno di Zorro.

Cola di Rienzo: I clienti di mia moglie.

Colonna: Gli invasori.

Colosseo: Fidanzati sconosciuti.

Corsaro: La storia di Avidé.

Cristallo: Il marchio del rinnegato.

Del Mischere: Adulteria senza peccato.

Della Terrazza: L'amante del torero.

Della Vittoria: Uniti nella vendetta.

Diamanti: Sogno d'oro di ferro.

Doria: La spia del lago.

Eden: L'Espresso di Pechino.

Esperto: Ambra.

Fabio: Il silenzio del V-3.

Farnese: Il bacio di mezzanotte.

Faro: Il marchio del rinnegato.

Fiamma: Andalusia.

Fiori: La storia con you with Annie.

Flaminio: Terra selvaggia.

Fogliano: Prigione senza sbarramento.

Fontana: L'autista pazzo.

Gigante: I 4 cavalieri dell'Oklahoma.

Giufo: Giudizio di Pechino.

Golden: Il ladro di Bagdad.

Imperiale: L'altro uomo.

Indiano: I divarati alati.

Italia: I pappaveri si ripetono.

Italo: L'impredibile sig. 830.

Lux: Il cerchio di fuoco.

Maschera: L'orgia di pazzo.

Metropolitana: La setta del tre K.

Moderno: L'altro uomo.

Moderno Seta: Torna con me.

Mosca: Sogni di un che i papaveri.

Novacine: Sterninio sul grande schermo.

Ode: Sangue blu.

Odecalchi: Scarface.

Olympia: Hong Kong.

Orfeo: I figli della gloria.

Palazzo: La spia del lago.

Palazzo Sistina: Il bandito di York.

Palestina: Vogliamo dimagrire.

Parlotti: L'animale e il volto.

Pavia: Il silenzio di questo molo di cuore.

Piazza: Fiori.

# Il lavoro del Comitato centrale

Gli interventi dei compagni Cacciapuoti, Laj, Scappini, Massola, Enrico Berlinguer, Barontini, Cinanni, Bardini, Amendola, Sereni, e Donini nel pomeriggio di sabato e di Alicata e Allegato nella mattinata di ieri

(Continuazione dalla prima pagina)

lavoro più facile); occorre svolgere un lavoro più difficile, ma più impegnativo, prendendo contatto con i lavoratori socialdemocratici, discutendo con loro sui problemi che non possono non interessare (miglioramento del tenore di vita, riforme di struttura, difesa della libertà delle minoranze fasciste, difesa della scuola e della cultura, difesa della pace), svolgendo un'opera continua di persuasione, liquidando ogni residuo di settarismo.

Alla base della nostra azione per l'unità di tutte le forze democratiche ed antifasciste e per allargare le nostre alleanze deve essere, afferma Seccia, il lavoro per rafforzare l'unità della classe operaia. Dobbiamo fondare la nostra azione sulla classe operaia come nucleo essenziale che può tenere unito e dare impulso a tutto il movimento democratico e antifascista e a tutto il fronte dei partigiani della pace. Il rafforzamento dell'unità della classe operaia e dei lavoratori è il presupposto indispensabile della nostra politica di alleanze.

#### Non fare da soli

Per mantenere solidi legami tra l'avanguardia democratica e larghi strati della popolazione lavoratrice dobbiamo, continua Seccia, rendere più efficiente il movimento sindacale. Dopo aver notato che negli ultimi tempi sono stati fatti progressi in questa direzione, il compagno Seccia mette in rilievo la necessità di compiere storti maggiori perché i sindacati funzionino più democraticamente. Sappiamo, egli dice, che gli iscritti al Partito si riuniscono almeno una volta ogni quindici giorni per discutere di cellula, sezione, sezione. Ma queste riunioni in un anno si riusciscono gli iscritti a un sindacato, a una legge? Se il sindacato non provvede a convocare periodicamente riunioni degli operai e dei lavoratori, riunioni di fabbrica, di quartiere, il movimento sindacale corre il rischio di distaccarsi dalla massa.

Non possiamo permetterci il lusso di «fare da soli», anche nelle fabbriche dove abbiamo la maggioranza. In tutti i luoghi di lavoro abbiamo il dovere di discutere, di sentire le opinioni degli altri lavoratori. Solo in questo modo riusciremo a rafforzare l'unità della classe operaia. Dopo aver concentrato i nostri sforzi per migliorare l'organizzazione sindacale è giunto il momento di condurre una vera e propria campagna affinché i sindacati le leghe tengano periodicamente le assemblee dei loro aderenti e per discutere tutte le questioni che riguardano la tenuta di vita, la libertà, i diritti fondamentali dei lavoratori. La pace. Il rafforzamento e il funzionamento democratico dei sindacati rappresentano alcuni dei pilastri fondamentali su cui deve poggiare l'unità della classe operaia e dei lavoratori.

#### L'unità con i socialisti

Il compagno Seccia esamina quindi un'altra questione strettamente legata al rafforzamento dell'unità della classe operaia, la unità con i compagni socialisti. Egli invita ogni compagno a far sì che i socialisti si aggiungano all'unità d'azione dei lavoratori. I monarchici hanno ottenuto un aumento importante del loro voto (18%), mentre assai lieve è stata la loro avanzata nella zona bracciantile, dove la percentuale dei nostri voti era già assai alta, il progresso è stato del 3%.

Scappini ha compiuto poi una analisi dettagliata dei risultati elettorali in provincia di Bari e Foggia, egli dice, hanno superato le nostre previsioni. Nonostante la durezza estrema della lotta e l'impegno dei nostri avversari (la classe agraria pugliese è una delle forze reazionarie più organizzate e combattive del paese) il movimento popolare ha affrontato notevolmente la sua influenza, risultati delle elezioni provinciali discutono che la provincia di Bari siamo passati da 26 al 34% dei voti, mentre la fascia costiera è stata del 38 al 43%.

Scappini ha compiuto poi una analisi dettagliata dei risultati elettorali in provincia di Bari e Foggia, egli ha messo in rilievo come il nostro progresso sia stato altrettanto importante nella fascia costiera, a economia prevalentemente mercantile, che nella zona dove prevale la piccola e media proprietà contadina. In tutte e due le zone noi abbiamo aumentato i voti del 10% mentre nella zona bracciantile, dove la percentuale dei nostri voti era già assai alta, il progresso è stato del 3%.

«Invita i lavoratori tutti delle Marche a rafforzare l'unità raggiunta nel corso di questa lotta e ad intensificare ed allargare ancora le loro manifestazioni di solidarietà verso la giusta ed eroica lotta dei gloriosi minatori sepolti vivi nelle miniere di Cabernardi e di Percozzone».

che le giovani generazioni si orientano verso il fascismo. In polemica con coloro che, anche in buona fede, avallano una simile tesi, Berlinguer ha fornito alcuni dati significativi sul modo come hanno votato le nuove classi. Egli ha citato tre casi: i nuovi elettori hanno votato in seggi separati. In un seggio di Asta, dove ciò è avvenuto, il Partito comunista che, in tutta la città ha ottenuto il 47% dei voti, aumenta la sua percentuale tra i giovani fino al 55% mentre la D. C. scende dal 26 al 20%. Il Movimento sociale rimane statico. Lo stesso caso si è avuto nella Sila. Le sinistre aumentano la loro percentuale del 56% mentre la D. C. scende dal 40 al 30% e il MSI resta statico. A Cagliari questo calcolo si è potuto fare su un complesso di 17 seggi elettorali dove circa il 75% degli elettori appartengono alle nuove classi. Il Partito comunista ha migliorato la percentuale del 19%, raccolta in tutta la città, raggiungendo il 22%. La D. C. e il Partito socialista non aumentano né diminuiscono, mentre il Movimento sociale passa dal 17 al 23%. E' stato dimostrato che i giovani, quali emergono dai risultati elettorali e dagli sviluppi della situazione politica,

le, Dove sono andati a finire quei voti? Il 39 per cento sono stati conquistati dalle sinistre, mentre il resto si è diviso tra i monarchici, i fascisti, le liste di sinistra e i lavoratori socialdemocratici, discutendo con loro sui problemi che non possono non interessare (miglioramento del tenore di vita, riforme di struttura, difesa della libertà delle minoranze fasciste, difesa della scuola e della cultura, difesa della pace), svolgendo un'opera continua di persuasione, liquidando ogni residuo di settarismo.

Alla base della nostra azione per l'unità di tutte le forze democratiche ed antifasciste e per allargare le nostre alleanze deve essere, afferma Seccia, il lavoro per rafforzare l'unità della classe operaia. Dobbiamo fondare la nostra azione sulla classe operaia come nucleo essenziale che può tenere unito e dare impulso a tutto il movimento democratico e antifascista e a tutto il fronte dei partigiani della pace. Il rafforzamento dell'unità della classe operaia e dei lavoratori è il presupposto indispensabile della nostra politica di alleanze.

#### Non fare da soli

Per mantenere solidi legami tra l'avanguardia democratica e larghi strati della popolazione lavoratrice dobbiamo, continua Seccia, rendere più efficiente il movimento sindacale. Dopo aver notato che negli ultimi tempi sono stati fatti progressi in questa direzione, il compagno Seccia mette in rilievo la necessità di compiere storti maggiori perché i sindacati funzionino più democraticamente. Sappiamo, egli dice, che gli iscritti al Partito si riuniscono almeno una volta ogni quindici giorni per discutere di cellula, sezione, sezione. Ma queste riunioni in un anno si riusciscono gli iscritti a un sindacato, a una legge? Se il sindacato non provvede a convocare periodicamente riunioni degli operai e dei lavoratori, riunioni di fabbrica, di quartiere, il movimento sindacale corre il rischio di distaccarsi dalla massa.

#### L'intervento di Lay

Prende poi la parola il compagno Giovanni Laj, vice-secretario regionale della Sardegna. Egli ha messo in rilievo la particolare situazione dell'isola dove si è svolta una competizione elettorale alle elezioni regionali del maggio 1949 dopo il 18 aprile. Già nel

1949 si erano registrati profondi

spostamenti nel corpo elettorale:

la percentuale dei voti delle si-

nistre era passata dal 23 al 32

per cento, quella delle destra dal

13 al 19, mentre la D. C. aveva su-

bito un salto dal 5 al 34 per cento

dei voti. Il segretario del

Partito socialista, Laj, ha

spiegato che la lista per la

rinascita della Sardegna, fino

a un certo punto abbiamo sperato

di allearci su questa piattaforma

con il Partito Sardo d'Azione.

Anche se poi questo non è avve-

nuto, abbiamo considerato come

che i sardisti si sono presentati alle elezioni divisi dalla Demo-

cracia cristiana.

Inoltre, in alcuni casi, come a

Sassari per le elezioni pravini-

che, i sardisti si sono alleati

con noi. Liste di rinascita, com-

prendenti noi, i socialisti, i sardisti

e i socialdemocratici, sono

state moltre formate ad Iglesias,

Sassari ed Alghero. Dopo aver

messo in rilievo l'importanza della

conquista di ben 99 comuni da

parte delle sinistre, Laj ha rilevato

come non sempre la giusta

impostazione politica sia arrivata

alla base con sufficiente chiarezza.

Il Partito in Sardegna si

propone quindi di fare uno sfor-

zo maggiore per elaborare la po-

litica di rinascita zona per zona

e comune per comune in modo

da realizzare una più larga unità

popolare di lotta.

Il successo del P.S.I.

Altro dato di particolare interesse è che i due terzi dei voti

sono stati dati dalle sinistre,

mentre gli elettori del MSI

hanno dimostrato una grande

aderenza al Partito socialista.

«Invita i lavoratori tutti delle

Marche a rafforzare l'unità raggiunta nel corso di questa lotta e ad intensificare ed allargare ancora le loro manifestazioni

di solidarietà verso la giusta ed eroica lotta dei gloriosi minatori sepolti vivi nelle miniere di Cabernardi e di Percozzone».

che le giovani generazioni si

orientano verso il fascismo. In

polemica con coloro che, anche

in buona fede, avallano una simile

tesi, Berlinguer ha fornito

alcuni dati significativi sul modo

come hanno votato le nuove clas-

si. Egli ha citato tre casi: i nuovi

elettori hanno votato in seggi sepa-

riati. In un seggio di Asta, dove ciò

è avvenuto, il Partito comunista

ha avuto una vittoria assolu-

ta, mentre il MSI ha vinto per

la minoranza.

A questo punto è salito alla

tribuna il compagno Umberto

Massola il quale ha informato il

Comitato Centrale sulla lotta

eroica dei minatori di Cabernardi

e ha sottolineato la sua appre-

zzazione per l'ordine d'agosto.

La parola è ora al compagno

Enrico Berlinguer, segretario

della Federazione Giovani comu-

nisti. Egli si sofferma su al-

cuni aspetti della nostra azione

fra i giovani, quali emergono dai

risultati elettorali e dagli sviluppi

della situazione politica.

e di bottegai, gruppi di impiegati, massi di popolino che vivono ancora sotto l'influenza dei camorristi e dei capi vicolo. Chi ha votato per noi? Quasi tutti gli operai con le loro famiglie, strati di intellettuali, di studenti e una parte del popolino.

Cacciapuoti fa alcune osservazioni: la prima è che quest'anno, a differenza della conquista della provincia, i lavoratori sono conquistati infatti 11 comuni di cui sopra dei 10.000 abitanti, contro i 14 della DC e i 17 delle altre. Il successo del 25 maggio ha sostanzialmente riconfermato questa situazione.

Il successo di Cacciapuoti conclude-

de il suo intervento con un esame

dei successi a Cosenza

Il compagno Cinanni, segretario della Federazione di Cosenza, che parla subito dopo, sotto-

scritto, i risultati principali del

Partito socialista.

Il successo di Cacciapuoti conclude-

de il suo intervento con un esame

dei successi a Cosenza

Il successo di Cacciapuoti conclude-

de il suo intervento con un esame

dei successi a Cosenza

Il successo di Cacciapuoti conclude-

de il suo intervento con un esame

dei successi a Cosenza

Il successo di Cacciapuoti conclude-

de il suo intervento con un esame

dei successi a Cosenza

Il successo di Cacciapuoti conclude-

de il suo intervento con un esame

dei successi a Cosenza

Il successo di Cacciapuoti conclude-

de il suo intervento con un esame

dei successi a Cosenza